

Prezzi di Associazione

Udine	1 anno	L. 20
	6 mesi	L. 11
	3 mesi	L. 6
	1 mese	L. 2
Estero	1 anno	L. 25
	6 mesi	L. 13
	3 mesi	L. 7
	1 mese	L. 3

Le associazioni sono accettate in contanti.

Una copia in tutti i Regni e Colonie.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga una riga. — La prima pagina dopo la fine del giornale cost. 20. — Nella quarta pagina cost. 10.

Per gli avvisi ripetuti di favore ridurre di prezzo.

Di pubblicità tutti i giorni hanno i nostri. — I abbonamenti non si restituiscono. — Lettere e pignorati non saranno di responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Il Castello di Skierniewicz

Questo castello, dov'ebbe luogo ultimamente il convegno dei tre imperatori, è prova eloquente che cosa mortale passa e non dura.

Fu costruito da un arcivescovo di Posn e Guessen sul principio del secolo scorso e servì per molto tempo a residenza estiva dei Primi della Polonia. Quando Napoleone I creò il granducato di Varsavia, diede il castello di Skierniewicz al maresciallo Davout, e in seguito lo czar Alessandro I, ritornato il paese sotto il suo scettro, fece il castello sua proprietà privata e poscia lo donò alla principessa Lowitsch, sposa morganatica del granduca Costantino. Dopo la morte della principessa e del suo consorte, il castello ritornò in proprietà dello czar Nicolò, allora salito sul trono di Russia.

Quale fu lo scopo del convegno dei tre imperatori? Su quali punti caddero i discorsi dei sovrani e dei loro ministri? Non possiamo saperlo. E' un campo larghissimo aperto a tutto lo congettura.

Si trattò forse di determinare l'attitudine dell'Austria e della Russia verso i piccoli stati della penisola dei Balcani? Si diede carta bianca allo czar Alessandro III per le conquiste che meditava di fare in Asia, imponendogli un divieto assoluto di avanzarsi sulle rive del Bosforo, del Mar Nero e al sud del Caucaso? Si organizzarono misure difensive contro la propaganda anarchica stabilendo a quest'effetto chiare ed aspicte relazioni fra le polizie dei tre imperi? Vasto, abbiamo detto, è il campo delle congetture, ma è fuor di dubbio che si volle provare, col convegno di Skierniewicz, all'Europa intera, che la triplice alleanza esiste, che essa è cordiale, che essa è indissolubile, che nessuna discussione la turba, che alcun danno la minaccia o che è solida garanzia della pace europea. Vi si riuscì? Senza dubbio, nei limiti del possibile, poiché realmente l'Europa continentale non fu mai politi-

camente così calma quanto al presente, e la politica della triplice alleanza non trova, né negli stati che essa unisce, né negli altri, alcun ostacolo serio. La Germania intraprendendo spedizioni coloniali in Africa, ed ha il doppio piacere di estendere il suo commercio e svegliare le suscettibilità dell'Inghilterra. La Russia si ingrandisce continuamente in Asia ed ha raggiunto quasi l'Afganistan e l'Austria sembra soddisfatta dei risultati della sua politica negli affari d'Oriente.

La storia però ci ammaestra che poco o punto valore e durata hanno le alleanze. Duri per anni ed anni, lo auguriamo sinceramente, la triplice alleanza, ma è d'altro canto fuor di dubbio che i tre stati, i quali oggidì mostrano tanta intimità ed uniformità di propositi dovranno un giorno o l'altro, per la sempre viva questione d'Oriente, scendere in campo e sciogliere colle armi le reciproche pretese, che la triplice alleanza assapora soltanto, ma non può distruggere.

Le condizioni economiche e politiche odierne degli stati, mettono questi in una posizione evidentemente contraddittoria. Tutti non possono risolversi al disarmo, tutti mantengono con sacrifici enormi armate; ma malgrado l'imponenza delle armate o degli armamenti, le guerre non sono più così facili come una volta. Le questioni che ora si risolvono nei gabinetti, una volta si risolvevano sul campo. E questa contraddizione d'avere armate e dover schivare la guerra, nasce non tanto dal bisogno di pace, che può rendere tollerabili i sospetti o le diffidenze più o meno fondate, ma dal fatto che nessun stato può chiamarsi sicuro. Non è soltanto alla frontiera che vede il nemico, ma il nemico l'ha nel suo interno e tanto più teme questo nemico quanto sa che esso esiste ma non può conoscerne la forza, l'estensione, i mezzi di cui dispone.

Non vi è stato in Europa, che non abbia chi cospira alla sua esistenza. E con tali condizioni si può arrischiare una guerra? Qui vi sono gli anarchisti, la i nichilisti, dall'altra gli irredentisti, insomma ogni stato ha il suo bel da fare volendo

conservare l'equilibrio, volendo mantenere il suo organismo e non andare colle gambe all'aria.

L'Europa apparentemente è tranquilla, ma realmente è agitata da un capo all'altro. La sua tranquillità è forse la calma che precede la tempesta, o se la tempesta per disgrazia avesse a scoppiare, noi non potremmo garantire del futuro di molta e molte corone. La rivoluzione è conseguente. Troppo lo si concesse per impedire di conseguire quanto essa ha prefisso di volere. Per quanto le polizie facciano e brighino, per quanto si popolino le galere, non si potrà giammai distruggere il mal seme della rivoluzione se non ritornando, come diceva quel celebre artista ad un giovane pittore della scuola moderna, se non ritornando all'antico.

Io credo che nella breve dimora nel castello di Skierniewicz i tre imperatori ed i loro ministri abbiano fatto serie considerazioni morali sulla caducità delle cose umane.

La storia di quel castello è l'esempio eloquente di quello che dovrebbero fare i potenti monarchi per ridonare la pace ai loro imperi ed al mondo.

Quel castello fu eretto da un arcivescovo polacco; agli arcivescovi fu tolto da Napoleone I, ma da quando Napoleone I rese trionfante la rivoluzione francese infine ad oggi, gli stati fiaccarono bensì l'oltracostanza napoleonica, passarono molti e molti avvenimenti, ma nessun stato ristabilì veramente l'autorità religiosa qual' esisteva prima di Napoleone, e molto meno restituì all'autorità ecclesiastica i beni tolte violentemente dal Bonaparte. — Quanto fino ad ora fecero i diversi governi, lo fecero più per assicurare il potere alla dinastia che per ritornare ai principi di vera religione su cui erano i governi fondati.

Ritornino dunque all'antico tutti i governi, e si persuadano pure che soltanto allora avranno la vera pace e scompariranno le sette anarchiche.

Dubitiamo però sia troppo tardi, e gli avvenimenti ci daranno ragione.

F.

Condanna della "chiesa cattolica italiana".

Nel numero di sabato di questo giornale abbiamo discusso della nuova congrega sorta a Roma a cauto dello infinito numero di sette eretiche, per opera dei famigerati ex-canonici Campello o Savarese, ed abbiamo accennato alla solenne condanna fulminata contro la nuova setta dall'Em. Cardinal Vicario e che venne affissa alle porte delle principali chiese di Roma. Questo documento però è di sì grande importanza che non possiamo lasciare di riferirlo per intero esortando i nostri amici di leggerlo o farlo leggere a quanti più possono.

NOTIFICAZIONE

LUCIDO MARIA del Titolo di S. Croce in Gerusalemme, della S. R. C. Prete Cardinale PAROCCHI della SANTISSIMA di N. S. Viario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ecc.

Fin dal principio del suo glorioso Pontificato, la Santità di N. Signore Leone Papa XIII, indirizzando, mediante il Card. Vicario, la parola a' suoi figli, li metteva in guardia contro il proselitismo dell'eresia. Lodata la loro costanza nel respingere le seduzioni diffuse anche là, d'onde la teperenza degli anni, l'insufficienza della coltura e le gravi miserie avrebbero dovuto sbandire, almeno per decoro civile, quelle arti che in qualsiasi congiuntura condannano la Religione; il Santo Padre, a scongiurare tanto pericolo dalla sua Roma, ricorreva al sapiente rigore delle censure. Da quel giorno è ormai trascorso, d'oltre due mesi, il sesto anno, e il male senz'arrestare l'inevitabile incremento del bene, s'è pur dilatato. A spegnere la cattolica educazione del nostro popolo e ravvivare culti moranti in patria, calarono da straniere contrade sette d'ogni maniera, invadendo il suolo intriso del sangue de' martiri; e dove G. C. predisponendo con visibile provvidenza il soggiorno del Principe degli Apostoli, aveva fondato il centro dell'unità, uomini in lotta fra sé,

gli si affacciavano allo spirito mille enigmi inspiegabili che lo riempivano di affanno.

E se veramente avesse portato un nome e avesse posseduto ricchezze che non gli appartenevano, e che era in dovere quindi di restituire... Questo pensiero gli era insopportabile. Non ch'egli, col sentire delicatissimo, di cui era dotato, avesse potuto essere neppure per un istante disposto a compere ricchezza a prezzo di una ingiustizia; ma la restituzione, o lo stato in cui per conseguenza sarebbe caduto, era cosa tanto spaventosa, tanto orribile!... E pensasse che tutto sarebbe divenuto pubblico... Avrebbe egli avuto il coraggio di sottostare a questo colpo? E sua madre? No, ella non poteva essere colpevole... In qual bivio crudele non si sarebbe trovato: o farsi complice di un misfatto, o distruggere colla sue stesse mani il nome di sua madre... Poi gli si presentava l'immagine di Alice, l'altera giovinetta cui avrebbe dovuto rinunziare proprio allora quando era quasi giunto l'istante per lui di chiamarla col nome di sposa.

Nella vastità di tanti pensieri accascianti si sentiva smarrire, e gli sembrava che sola la morte potesse essere in grado di liberarlo da tali strutture. Per un istante gli balenò anche alla mente l'idea del suicidio, ma la fede che egli nutriva sorse tosto severa a condannare il delittuoso pensiero.

Così continuò il suo viaggio, straziato da pena che non sembravano avere alcun sollievo.

Una povera vettura di campagna lo condusse dall'ultima stazione al piccolo villaggio tra le alpi. Allorché giunse dinanzi al modesto albergo, l'oste s'affrettò a venir sulla porta. Ma il giovane non si sentiva in grado di attendere ai saluti e alle offerte cordiali fattegli. Ogni suo pensiero era rivolto alla piccola chiesa e al cimitero che si stendeva da presso. Senza quasi dire parola, consegnò a quell'uomo la valigia, e rivolse i suoi passi alla meta temuta.

(Continua.)

46 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione del tedesco di ALDUS

Il giovane chiuse gli occhi, e il suo spirito cadde in una specie di atonia. Sembrava, per così dire, che i suoi pensieri si fossero arrestati. Ma ad un tratto si accosse, soprapreso da una improvvisa inquietudine.

— Egli mente! esclamò egli con forza, ripetendo le parole di sua madre. Ma può essere da vero capace di suscitare un simile scandalo, e di rendere pubblico quello che ora ha detto qui dentro? Devo io fargli un'offerta per comporlo? — No, questa sarebbe una viltà, e in tal modo mi renderei suo complice.

Un'eccezione sempre maggiore si impadroniva di lui. Con un movimento febbrile, prese la candela, e si avvicinò al ritratto di Roberto Wellesley, che pendeva dalla parete accanto a quelli dei suoi antenati. La faccia pallida, scarna di lui, coi grandi occhi mesti ed i capelli biondi come quelli di un fanciullo, spiccava in modo strano sul fondo oscuro del quadro.

— Sai tu mio padre? Assomiglio io a questo ritratto? chiese il figlio di Paola con angustia.

No, il tipo di quel volto era pienamente inglese, ed egli piuttosto rassomigliava a sua madre. Ma tosto respinse da sé questo pensiero. Quale orribile romanzo aveva inventato quell'uomo? Potea esserci appur da lungi la possibilità che dicesse il vero?

Suo fratello era maggiore di età; la differenza degli anni era tale, che sarebbe stato impossibile non riconoscerla.

Nel cozzo di mille opposti pensieri si rammentò di aver udito da sua madre che presso di esso trovavasi solo Orlando, allorché le era morto il piccolo Enrico: poi rifletté all'affanno che sembrava alimentare di continuo la vita di lei; egli non l'aveva mai veduta se non mesta e sofferente, quasi oppressa da un peso segreto, da un'inspiegabile cordoglio.

— E se fosse vero! mormorò in preda all'angoscia il giovane.

Ma questa idea conteneva un sospetto contro sua madre, la donna che agli occhi suoi appariva così mobile e così degna di affetto, ed ei la ricacciò con orrore.

La notte s'avanzava, notte orribile per il figlio di Paola, il cuore del quale era divenuto il campo di una lotta spaventosa. Egli era combattuto tra il dubbio, che nelle parole di suo zio potesse esserci la verità, e la speranza che non si trattasse se non d'una malaugurata invenzione, di uno spauracchio trovato dall'uomo avido di danaro per costringerlo ad accondiscendere ai suoi desideri. Il suo affanno andava crescendo ad ogni istante in modo terribile. Orlando aveva parlato di una prova insuperabile, del registro parrocchiale. Non era dunque suo dovere di recarsi tosto a cercare se ciò fosse vero? Egli aveva già veduta parecchie volte la fede di morte di suo fratello; ma era essa veramente una copia tratta dagli atti della parrocchia? Ecco quello di cui egli doveva ad ogni costo guadagnare la certezza.

Allorché tale pensiero ebbe preso radice nel suo spirito, si rafforzò ad ogni istante più, e finì coll'occuparlo pienamente. Persi in viaggio ora alla fine un andar incontro ad una fatica materiale, ciò che avrebbe avuto forse per conseguenza di diminuirlo le pene del suo spirito. Perché dunque non partire tosto?

Egli si accostò al tavolo e scrisse un biglietto a sua madre.

«Mamma, debbo andare in traccia di un documento, della cui autenticità ho assolutamente da convincermi. Per allontanare ogni ombra di timore da te io voglio col miei propri occhi persuadermi che quell'infelice, trascinata dal furore nel vedere la sua avidità delusa, non ha se non fatto una vuota minaccia. Non far parola di ciò a lady Anna; entro sei giorni io sarò di ritorno. Intanto metti in pace, mamma. E a che cosa potrei io riuscire se non alla certezza che si tratta di un disgraziato spauracchio? Ma potrebbe pur darsi che vi avesse qualche errore da lui solo conosciuto, e del quale fosse in grado di valersi per arroccarsi forse disturbo. Io voglio anche da questo lato porre le cose in chiaro, per impedirmi di nuocerle non foss'altro colle parole.»

Quindi il giovane si recò nella sua camera, riempì una piccola valigia di ciò che gli poteva occorrere per il viaggio, e scese nella scuderia. Nessuno si riscosse dal sonno. Egli sellò il suo cavallo, e, mentre tutto riposava nel castello, uscì dalla corte.

VI.

Il figlio di Paola non aveva mai appreso che fosse dolore. Con ogni cura s'era procurato di allontanare da lui ogni piccola causa di rammarico, e di appianargli sempre la via; egli non conosceva né affanni, né disillusioni. Che cosa non dovette egli dunque provare durante quel viaggio improvvisamente deciso, mentre sentiva che si trattava della sua posizione, del suo nome, delle sue ricchezze, del suo stesso amore?

Lo riconfortava qualche istante il pensiero che i suoi timori potevano essere senz'ombra di fondamento, si burlava di sé medesimo per aver potuto credere a una tale marioneria, e decidersi come un fanciullo spensierato ad un lungo viaggio. Ma poi

L'Ufficio tecnico municipale da vari giorni studia una specie di piano regolatore della città e si parla anche di una strada che dovrebbe condurre direttamente dal Campo di S. Salvatore al Ponte della Carità di faccia all'Accademia. Altri parlano di altri lavori e di altre strade che dovrebbero pur partire dal Campo di S. Salvatore. V'ho detto ancora la mia opinione su questi sventramenti più o meno grandi della nostra città e in massima non sono del tutto contrario, ma *si modus in rebus*, signori miei, altrimenti coll'allargare le strade ci stringete le tasche già troppo strette.

X

Il cholera che ha fatto capolino (come vi sorrisse) sembra voglia far giudizio. Nessun nuovo caso, nemmeno sospetto, fino ad oggi fu denunziato all'Ufficio d'igiene. Il Patriarca però ha dispensato i fedeli dall'astinenza delle carni nel Venerdì e nel Sabato.

ITALIA

Genova — E' morto a Genova il distinto medico e scienziato Domenico Bomba, il quale un tempo aveva avuto sentimenti non retti e ad essi aveva ispirato alcune pubblicazioni.

Ma (narra l'egregio *Cittadino* di Genova) in questi ultimi anni il Bomba aveva fatto conoscenza coi RR. Cappuccini P. Pietro da Voltaggio e P. Angelico da Sestri Ponente. Spesso li visitava nella loro povera cella; così ogni pregiudizio in lui si andò dissipando ed egli ridiventò credente in quella fede, che poscia ne doveva santificare la morte. E questa fu veramente degna di un cattolico, e commoventissima.

« Agli amici aveva preannunziato la sua fine appena si sentì colpito dal male che poi lo condusse alla tomba.

« Tosto fece ricorso ai Sacramenti della Chiesa e stette aspettando la morte tranquillo, sereno, deliziandosi nel sentir parlare di Dio e della vita immortale. La visita di Monsignor Arcivescovo nostro lo colmò di letizia; e la parola e la benedizione del Venerando Pastore gli riuscirono di conforto ineffabile. Per ben due settimane volle di notte presso il suo capezzale il P. Angelico, e a lui esprimeva il suo contento per aver potuto liberamente fruire dei religiosi conforti, che certo gli sarebbero stati vietati, se, cedendo ai futili inviti, avesse dato il suo nome alla Massoneria.

« A questo invito egli aveva risposto, ricusando, con una dottissima lettera, e Dio ne lo ricompensò.

« Nello iterare l'espressione del suo contento per questo rifiuto, stringeva la mano al sacerdote e coll'altra portavasi alle labbra il Crocifisso ripetendo colle lacrime agli occhi: *Peccavi, Domine, miserere mei! Peccavi, Domine, miserere mei!*

« Trascorso indi qualche intervallo di tempo dedicato al riposo o al concentramento, richiedeva tosto al suo Padre Spirituale, ora la recita del *Dies irae*, ora del Salmo *Miserere*, ora gli atti delle Teologali Virtù; e colla sua compunzione e pietà muoveva le lacrime gli astanti.

« Così santamente si chiuse la vita di un uomo che, pietoso sempre per le miserie dei fratelli immagine di Cristo, meritò di averlo proprio nel terribile passaggio. »

Roma — In seguito ad una improvvisa emorragia è morto il sottotenente Mila ferito nel duello dal tenente Ludovisi.

Fu sepolto col rito israelitico, al quale apparteneva.

Lasciò nel testamento il residuo del suo denaro alla città più colpita dal cholera. Negli ultimi momenti ha pregato gli amici che lo assistevano di salutare l'uccisore.

Ravenna — Una tremenda bufera si scatenò sabato sulle coste della Romagna e durò tutta la domenica successiva facendo danni enormi, e producendo naufragi. Le campagne di Pesaro e di Fano furono inondate. Vennero invasi i pianterreni di molte case. Finora furono trovati dodici cadaveri.

A Ravenna i fiumi uniti hanno rotto l'argine. La corrente ha portato via due case coloniche.

ESTERO

Francia

Gravi disordini accadde domenica a Parigi al Borneo di Boulogne occasionati dalla corsa dei cavalli.

Era terminata appunto l'ultima gara, quando il pubblico fu commosso a grandissima ira e rabbia essendogli parso, dal modo della corsa, che i tre fantini si fossero accordati per lasciare la vittoria al cavallo non favorito, e truffare così quelli

che avevano scommesso su una diversa vittoria.

Allora nacque un urlo, un tumulto infernale e si videro in gran numero i signori con tanto di cilindro e guanti circondare i fantini e percuoterli ferocemente con bastoni, pietre, ombrelli.

Due di quei malcapitati rimasero feriti, ed uno gravemente, e sarebbe avvenuto peggio, se a porre termine a quelle violenze non fosse intervenuto un picchetto di truppa.

I cavalli pure furono assai malconati. Ma di lì a poco, diradato un po' il pubblico, i fantini furiosi tornarono essi all'assalto, e guermito il più ardente degli assaltatori e trattolo nel loro recinto, già gli avevano strappati tutti i panni di dosso e volevano impiccarlo, giusta la legge di Lynch (dente per dente, occhio per occhio ecc.) Ci volle del buono perchè le guardie riuscissero a torre loro dalle branche quel poveraccio, che si ora fatto bianco come un cencio lavato.

Il fantino fortunato nella gara montava un cavallo appartenente al duca di Castries.

— Sette degli organizzatori della tombola parigina a favore delle vittime del cholera, saranno tradotti in polizia correzionale per gravissimi fatti che si addebitano loro. Fra questi sette, cinque sono giornalisti e fino a tutto ieri non seppero dare al giudice istruttore un conto esatto e specificato d'una somma superiore alle 115 mila lire.

Intanto il ministro dell'interno e il prefetto della Senna hanno deciso per l'avvenire a procedere col più di piombo prima di concedere nuovi permessi di tombola.

Turchia

Mons. Rotelli venne ricevuto venerdì in audienza da Sua Maestà il Sultano.

Alle ore 2,30 il Delegato apost. accompagnato dal sig. Robert, primo sotto-dragomano dell'ambasciata di Francia, prese posto in una vettura preceduta da due circei della medesima Ambasciata, e si recò al palazzo di Yildig, dove venne ricevuto da S. E. Munir Pascià che lo introdusse immediatamente nel piccolo chiosco situato in fondo del giardino imperiale, dove il Sultano arrivò al medesimo momento.

Mons. Rotelli era in abito di cerimonia; sottana violetta, rochetto e mantellina, cappello a ghianda d'oro.

Sua Grandezza pronunciò un discorso in francese ringraziando Sua Maestà dell'alta protezione accordata ai cattolici dell'impero, che prosperano grazie alla sollecitudine paterna del Sovrano.

Sua Maestà rispose con alcune parole benevoli e volle esprimere la sua soddisfazione per la condotta irreprensibile dei suoi sudditi cattolici.

S. E. Munir Pascià compiva le funzioni di interprete.

Dopo lo scambio delle formalità ufficiali, il Sovrano si degnò di pregare Mons. Rotelli di sedersi e s'intrattene con S. G. in tono molto cordiale.

S. M. s'informò delle impressioni dell'Arcivescovo durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

Si mostrò vivamente afflitta del flagello che desola l'Italia, e fece voti affinché l'epidemia risparmi Roma e cessi il più presto possibile.

La conversazione si volse in seguito sulla persona di S. S. il Papa Leone XIII. Sua Maestà incaricò Mons. Rotelli di presentare i suoi complimenti al Capo della Chiesa Romana, e terminò coll'assicurare S. G. che la sua partenza gli cagionava un vivo rincrescimento.

L'udienza durò circa mezz'ora, e il Delegato apostolico si è ritirato portando seco la migliore impressione dell'affabilità e della benevolenza del Sovrano.

DIARIO SACRO

Mescorà 8 ottobre

s. Brigida ved.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Zolli Giacomo di Carpaccio L. 3,23.

Disgrazia. Il muratore Giuseppe Globa da Paderno, mentre lavorava stamattina

nel Collegio Uccelli, cadde da un'altezza di 6 metri sul pavimento di pietra riportando una ferita piuttosto grave al cranio con commozione cerebrale. Fu condotto all'Ospedale.

Fu arrestato a San Giorgio di Nogaro un tal Fuga Giuseppe da S. Michele al Tagliamento perchè autore di lettere insultanti il Re d'Italia.

Appropriazione indebita. Ricercheranno i lettori il fatto di quello stalliere il quale mandato dal suo padrone signor F. Cecchini nello scorso aprile a Brescia per vendervi un cavallo, quando fu di ritorno faceva annunciare al padrone che i denari ricavati dalla vendita del cavallo gli erano stati rubati in vagona mentre dormiva.

Il sig. Cecchini per ogni buon conto ricorso alla Questura la quale fece le sue investigazioni il cui risultato fu che lo stalliere dovette comparire ieri in Tribunale per rispondere del reato di appropriazione indebita, e che il tribunale lo ritenne colpevole dell'imputazione e lo condannò a 5 mesi di carcere, alla restituzione della somma appropriata e al pagamento delle spese processuali.

Consiglio di Lega. Sedute del giorno 6 ottobre 1884.

Distretto di Ampezzo.

Abili di 1ª categoria	N. 32
Abili di 2ª categoria	> 16
Abili di 3ª categoria	> 20
In osservazione	> 1
Riformati	> 21
Rivedibili	> 28
Cancellati	> —
Dilazionati	> 27
Reitenti	> 4

Totale N. 149

Un orologio di paglia. Nell'orgasmo di Karlans in Boemia trovai detenute un giovane poco più che quadrilatre. Il quale deve scontarvi una pena di cinque anni in seguito a condanna per furto.

Questo giovane ingegnosoissimo ha fabbricato nelle molte sue ore d'ozio e senza ordigno di sorta, un orologio del diametro di cinque centimetri e, della grossezza di due, il quale è formato di paglia, filo, due aghi e uno spillo. Il quadrante è di carta, gli indici di pagliuzza da sigari.

L'orologio segna benissimo le ore e i minuti, con perfetta regolarità, quanto uno di metallo e sta montato sul filo di seguita.

L'inventore sta ora studiando il modo di farlo andare per un periodo di tempo più lungo.

Oh che bel fiore che han colto oggi gli Angoli in Paradiso!... Dopo una ben lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e munita dei conforti della nostra SS. Religione, spirava ieri nel bacio del Signore la bell'anima di

Maria Bearzi Nob. Tullio.

Da ben quando ti conobbi, o Maria, sempre ti ravvisai un Angelo! Angelo da bambina, da fanciulla da fidanzata, da sposa, un Angelo sul letto dei tuoi ultimi dolori per la tua semplicità, umiltà, modestia e rassegnazione! Oh saive o Anima bella!... Io invidio la tua sorte, mentre tutto piena fiducia che Tu sii già a corteggiare il divino Agnello ed a bearti nel seno di quel Gesù cui Tu tanto amavi! Oh da quello sedi, sii Tu colle tue preci parte all'Altissimo, sii Tu di conforto al desolatilissimo tuo consorte, al padre, fratelli e sorelle, che in te piangono un vero Angelo ah! troppo presto strappato alla terra per esser ammesso al gaudio del Cielo.

Udine 7 ottobre 1884

Un Parente

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5

Provincia di Alessandria: 2 casi a Ovada. 2 morti.

Provincia di Aquila: 1 caso a Roccaraso e a Scutrone. 1 morto.

Provincia di Bergamo: 1 caso a Cologno, 1 a Antegnato, Arzago, Azzano, Desenzano, Alserio, Lurano e a Romano. 2 morti.

Provincia di Bologna: 1 caso sospetto a Casteltranco d'Emilia, 1 a Porretta.

Provincia di Brescia: 1 caso ad Acquafredda, Ludiano e a Travagliato. 2 morti.

Provincia di Caserta: 1 caso a Castelvolturno e a Mariglianella. 1 morto.

Provincia di Cremona: 2 casi a Casale, Garedano, Dovera e Ombrione; 1 a Bagnolo, Casalbuttano, Casalmorano, Fiesco, Madignano, Montodine, Soncino e Valiano.

Provincia di Cuneo: 22 casi a Dronero in 2 giorni; 4 a Cerverasca e a Solt; gnasco; 3 a Castellotura, Centallo e Savigliano; 2 a Margherita, Raccogni, Saluzzo. Sant'Albano Stura, Scannadigi e a Trinità; 1 a Boves, Buzen, Cuneo, Monasterolo, Villafalletti e a Villar. 27 morti.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Codigoro; 1 a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara. 4 morti.

Provincia di Genova: a Genova 27 casi e 6 morti. Dei colp. dei giorni precedenti morti 6. Cinque casi a Sanpièr d'Arena; 3 a Rossiglione e a Sestri Ponente; 1 a Chiavari e a Quarto. 9 morti.

Provincia di Modena: 2 casi a Formigine. 2 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli 12 morti e 13 dei casi precedenti. Nuovi casi 26 così ripartiti: Chiaia 5, S. Giuseppe 1, Montecalvario 5, Avvocata 1, Stella 2, S. Carlo Arcua 3, Vicaria 7, San Lorenzo 3, Mercato 3, Pendino e Porto 3.

In Provincia: 7 casi a Portici (3 nel bagno penale); 5 a Resina; 4 ad Afragola; 3 a Barra e a Castellammare; 2 a S. Giovanni Tedesco e a Torre Annunziata; 1 a Fratta Maggiore, Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia e a Soccavo; 5 morti e 6 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso a San Germano e a Verelli. 1 morto.

Provincia di Parma: 1 caso a Colorno, S. Lazzaro e Sorbole, 2 a Mezzano. 2 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia: 3 casi a Reggio.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Contarina, Papozze e a Portofoglio. 2 morti.

Provincia di Torino: 2 casi a Buttiglietta, 1 a Caragnole, Carignano e a Villa Stellone. 4 morti.

Provincia di Venezia: 1 caso a Venezia.

Bollettino odierno: casi 202 e morti 108. Bollettino di ieri: casi 201 e morti 112.

Parigi 6 — A Marsiglia due decessi di colera, 1 a Bona e 10 a Orano.

Parigi 6 — Ieri nei Pirenei Orientali 4 decessi di colera.

Madrid 6 — Ieri nessun caso di colera in tutta la Spagna.

Rovigo 6 — Tre soli casi di colera si ebbero oggi in tutta la Provincia di Rovigo: uno a Crespino e due a Bottrighe uno dei quali seguito da morte.

Da Ferrara si ha che a Codigoro vi furono tre nuovi casi e nello stesso paese è morto uno dei colpiti nei giorni precedenti.

Genova 6 — Dalle 10 di sera alle 10 di stamane i casi denunciati non furono che sei.

Napoli 6 — Il Bollettino della Stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi reca: casi 37 e morti 10.

Dei colpiti nei giorni precedenti morti 9.

TELEGRAMMI

Bruxelles 6 — Ieri avvenne una dimostrazione ostile alle loro Maestà che assistevano alla distribuzione dei premi dello scolaro secondario.

Bruxelles 6 — Ieri alla distribuzione dei premi i sovrani vennero accolti con applausi e fischi. Nuove grida scapparono allorché le loro Maestà si mossero per uscire. La folla seguì la carrozza reale rischiando fino al palazzo. Vennero fatti molti arresti.

Parigi 6 — La prefettura doveva prendere oggi possesso della sacristia della chiesa di *Nicolas des Champs* per l'allargamento della strada.

Il delegato della prefettura essendovisi recato senza carte che comprovassero la sua identità il curato gli riuscì le chiavi. Il delegato si ritirò ma la folla invase la Chiesa cantando e commettendovi profanazioni.

Torino 6 — Contrariamente alle voci sparse d'una proroga, l'esposizione si chiuderà il 31 ottobre.

Carlo Moro gerente responsabile

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	751	753	754
Umidità relativa	61	72	70
Stato del cielo	coperto	coperto	misto.
Acqua cadente	—	mm. 8,6	—
Vento direzione	NE	NE	NE
Velocità chilom.	13,0	9,0	5,0
Termometro centigrado.	14,8	15,9	13,9
Temperatura massima 18,8	Temperatura minima		
minima 11,3	all'aperto . . . 9,0		

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4,50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero bruciatore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, panchfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvii, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione della posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in flaconi grandi e cent. 60, ed ognuno mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lami — Milano, via Bramante n. 35.

● N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porre in vendita, sotto qualsiasi denominazione, o, e verrà dichiarato falsificazione. Bisogna la firma del fabbricante sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e basterà al timbro ma va la fabbrica, sulla corallacea a sigillo dei modulatori.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL
SEMPLION

VERMOUTH
E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediano questa polvere. Dose per 6 litri L. 1, per 8 litri L. 1, e 25, per 25 litri



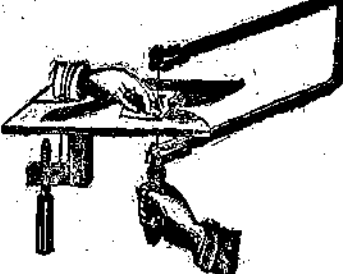
Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colta relativa istruzione per preparazione).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Continenza di 50 centesimi al spedire col servizio dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 9; profondità centimetri 40, L. 3,50 ecc.



Seghe P. BARRELLI le migliori che si fabbricano in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una faccetta col nome P. Barrelli.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0,25; la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

Udine 1884. Tipografia del Patronato.

AUREO OLIO SANTO
Dott. C. Ravelli
È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e dello stomaco: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, scorbuto, plessia.

CURA RADICALE
Rimozione radicale di ogni altra malattia nervosa, muscolare e dello stomaco, in 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Spedizioni contro vaglia di L. 3.

CONI FUMANTI
per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciandosi la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elagante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 al spedire dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

BALSAMO DI GERUSALEMME
Questo balsamo si adopera con un vantaggio nelle reumatismi. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e ridurre quei nervi dolori reumatici che si attaccano al braccio, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbuncoli, le cancri, le ulcere, ed attenua su foglie di betulla fresca fino alla completa guarigione, sanandole mattina o sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Continenza di 50 cent. al spedire col servizio postale.

CEROTTO MIRABILE
Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. E valevole comunemente per ascessi di denti, delle gengive, delle gengive ecc. E ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofola, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertome, e doglie flece e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panari, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adoperi senza riscaldarlo.

Scatole da L. 1, 1,50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Continenza di 50 cent. al spedire col servizio postale.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA
Liquore Odontalgico
corrobora le gengive e preserva contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Continenza di 50 cent. al spedire col servizio postale.

PENCIL SHARPENER
S. S. COHEN & C.
TEMPER LAPIN
per l'istruzione
Manifattura in acciaio per temperare le matite. Venduto alla libreria del Patronato a cent. 20.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1,43 ant. misto	ore 2,30 ant. misto.
> 5,10 > omnib.	> 7,37 > diretto.
> 10,20 > diretto	> 9,54 > omnib.
per VENEZIA > 12,50 pom. omnib.	da VENEZIA > 3,30 pom.
> 4,46 >	> 6,28 > diretto.
> 8,28 > diretto	> 8,28 > omnib.
ore 2,50 ant. misto	ore 1,11 ant. misto
per CORMONA > 7,54 > omnib.	da > 10,10 > diretto
> 6,45 pom. >	CORMONA > 12,30 pom. >
> 8,47 >	> 8,08 >
ore 5,50 ant. omnib.	ore 9,08 ant. omnib.
per > 7,45 > diretto	da > 10,10 > diretto
PONTEBBA > 10,35 > omnib.	PONTEBBA > 4,20 pom. omnib
> 4,30 pom. >	> 7,40 >
> 6,35 > diretto.	> 8,20 > diretto

ARRIVI

ore 1,43 ant. misto	ore 2,30 ant. misto.
> 5,10 > omnib.	> 7,37 > diretto.
> 10,20 > diretto	> 9,54 > omnib.
per VENEZIA > 12,50 pom. omnib.	da VENEZIA > 3,30 pom.
> 4,46 >	> 6,28 > diretto.
> 8,28 > diretto	> 8,28 > omnib.
ore 2,50 ant. misto	ore 1,11 ant. misto
per CORMONA > 7,54 > omnib.	da > 10,10 > diretto
> 6,45 pom. >	CORMONA > 12,30 pom. >
> 8,47 >	> 8,08 >
ore 5,50 ant. omnib.	ore 9,08 ant. omnib.
per > 7,45 > diretto	da > 10,10 > diretto
PONTEBBA > 10,35 > omnib.	PONTEBBA > 4,20 pom. omnib
> 4,30 pom. >	> 7,40 >
> 6,35 > diretto.	> 8,20 > diretto

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Anica

Stampata dal chimico RAVIERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Schede doppie L. 1 sem-plici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 al spedire al spedire con vaglia alla Amministrazione del giornale *Cittadino Italiano*.

SPECIALITÀ DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA
Acqua tonica balsamica antipellucolare schinica - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1,50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1,50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1,50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon L. 1,50.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon L. 2,50.

Essenza speciale di violetti di Parma il flacon L. 2,25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale *Cittadino Italiano* Udine.

Continenza di cent. 50 al spedire col servizio postale.

LO SCIROPPLO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti lo competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Gioianni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ed mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si rilegga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi s'addiversamente ne usa.

Ernesto Pagliano.

UFFICI DI DIVOZIONE
GIUDA AL CIELO, legato elegantemente con penna e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con penna dorata e sotto al cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1,75 — VIA AL CIELO, elegante legatura pompadour, L. 2,80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1,75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgare con fregi in metallo cesellato, L. 3,15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2,30 — ESERCIZI DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contenitori in metallo, L. 2,15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3,20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2,85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2,15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgare con fermaglio dorato, L. 2,60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2,70 — STRADA CERTA PER SALVARE, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13,50; più piccolo L. 11,50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

NON PIU INCHIOSTRO
Comprate la penna premiata Heintze e Blanchet. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilizzate per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.